

Il decalogo del

fact-checker



7

In Internet siamo tutti un po' "giornalisti": possiamo raccontare di fatti che ci sono accaduti, di persone che abbiamo frequentato, ma anche spiegare al "resto del mondo" quali sono le nostre idee e convinzioni.

Questa è una grande opportunità ma anche un potenziale pericolo: è una grande opportunità perché grazie a Internet oggi siamo tutti un po' più liberi, mentre è un potenziale pericolo perché è sempre più difficile distinguere ciò che è vero da ciò che è falso.

Certamente conosci Wikipedia. È una delle più grandi raccolte di sapere al mondo (la versione italiana ha

quasi un milione e mezzo di voci!), è scritta in tantissime lingue ed è utilizzata ogni giorno da milioni di utenti. Di questi milioni di utenti pochi sanno che il suo funzionamento, il metodo con cui le definizioni vengono raccolte, è anche il suo "punto debole": tutti (anche tu) possono collaborare alla crescita di questa "enciclopedia libera e collaborativa", tutti possono creare nuove voci o modificare il contenuto di quelle esistenti, senza particolari restrizioni.

Non è detto che chi scrive un contenuto su Wikipedia o chi lo corregge abbia davvero le competenze per farlo,

è sempre possibile che qualcuno inserisca (magari senza volerlo) qualche errore; saranno gli utenti stessi ad accorgersi dell'errore e a modificarlo. Questo non rende certo Wikipedia meno preziosa o utile, ma devi conoscere le sue dinamiche quando ti accingi a cercare del materiale in Internet.

Wikipedia non è ovviamente l'unico contenitore di errori e bufale sul web. Ogni volta che leggi una notizia, poniti delle domande: dubitare non è mai una perdita di tempo; se ti abituerai a farlo, ti accorgerai che scoprire le "bufale" non è poi così difficile. Aiutati applicando le seguenti dieci regole.

1. **Controlla l'URL** (cioè l'indirizzo del sito). Spesso i siti che pubblicano le bufale si "nascondono" dietro siti famosi (e attendibili), cambiando una consonante o cercando somiglianze che potrebbero anche ingannare.
2. **Occhio alla data.** Sui social network è facile imbattersi in notizie ripescate dopo mesi o addirittura anni dalla pubblicazione originale, in alcuni siti poco attendibili la data è addirittura assente.
3. **Attento al *clickbaiting*.** Quei titoli scritti tutto in maiuscolo, urlati a dismisura, magari con inviti a condividerli "prima che vengano censurati", sono creati ad arte per attrarre la tua attenzione e per farti fare clic su di essi; poi magari ti accorgerai che l'articolo non ha niente a che vedere con il titolo.
4. **Controlla le immagini.** Spesso a notizie false vengono abbinate foto prese da altre fonti. Google Images, TinEye o anche FotoForensics sono strumenti molto utili per scoprire da dove provengono le immagini e se esse sono fotomontaggi.
5. **Chi c'è dietro?** Tutti i siti web meritevoli della tua attenzione hanno al loro interno nomi e cognomi dei responsabili, o degli autori degli articoli; se questi non ci sono, forse è il caso di fare attenzione.
6. **E se fosse un *bot*?** Su Twitter non è infrequente imbattersi in *bot*, per esempio quando il numero di utenti seguiti è molto più grande dei follower, o quando vengono pubblicati migliaia e migliaia di tweet dedicati a un unico presunto fatto.
7. **Cerca i bollini.** Un po' tutti i social network prevedono una sorta di "certificazione" nei riguardi dei profili dei personaggi pubblici (attori, giornalisti...) che risultano così attendibili (si è certi che dietro quel profilo ci sia effettivamente quella persona, o qualcuno che lavora con lei); ricorda sempre di dubitare, anche in presenza dei bollini di garanzia; magari il vip di turno sta egli stesso condividendo e diffondendo una bufala!
8. **Verifica le fonti.** Spesso una buona fonte è indice di attendibilità, per cui osserva chi viene citato come fonte e considera che l'assenza di fonti è spesso un indizio di notizie false.
9. **Cerca altrove.** Una notizia clamorosa che appare in Internet certamente verrà ripresa dai telegiornali o dalle radio, sempre che tale notizia sia vera. Se ne sentirai parlare dappertutto, ci sono più possibilità che non sia una bufala.
10. **Controlla i controllori di notizie (*fact-checkers*).** Spesso basta cercare su Google per scoprire che quella notizia, che ti aveva colpito, in effetti era proprio una bufala, o che il sito che l'ha pubblicata è segnalato come fonte poco attendibile.

(G. Jacomella, cit.)

parole online

Bot

Programma che si sostituisce all'interlocutore umano in chat e social network.

Il *bot*, abbreviazione di *robot*, è un **programma informatico che imita il comportamento umano in Internet**, talvolta con intento malevolo. Sono *bot* i virus informatici che

raccolgono informazioni su un computer infettato per riportarle alle persone che lo hanno creato, ma sono *bot* anche i software che rispondono con frasi automatiche alle richieste di un utente sulle chat di assistenza, su WhatsApp o su Telegram (*chatbot*).

Ormai avrai compreso che esercitare il dubbio non è un'attività negativa, ma testimonia la tua voglia di capire in prima persona se quello che leggi (o che altri vorrebbero farti leggere) è vero o no.

*Il dubbio è spesso indice di intelligenza e dell'esigenza di essere autonomi nel giudizio, ovvero che non siano altre persone a suggerirti che cosa devi pensare o sapere. Ma molte volte è difficile e scomodo dubitare, soprattutto quando in Internet vieni "sommerso" da centinaia di notizie che si susseguono sul tuo smartphone o sul tuo pc con una velocità spesso eccessiva, non perché Internet dovrebbe essere più "lento", ma perché la velocità è nemica del dubbio, che invece richiede dei tempi più lunghi di riflessione. Quest'ultima è assolutamente indispensabile per **imparare a distinguere le notizie false da quelle vere**, per identificare coloro che vogliono farti credere cose errate o semplicemente vogliono che il tuo clic su un titolo li renda un po' più ricchi!*

Qualche istante di riflessione in più ti trasformerà in un internauta più brillante e competente, capace di muoversi in rete in maniera rapida, divertente e sicura. "Adottiamo un monumento su Wikipedia", l'attività che ti proponiamo, richiede la collaborazione dei tuoi insegnanti e sarà molto più divertente se riuscirai a realizzarla con i tuoi compagni di classe. Diventare un Wikipediano, cioè un autore dell'enciclopedia online Wikipedia, ti farà capire l'importanza della ricerca e della cura responsabile di fonti e informazioni nella lotta alle fake news.

Adottiamo un monumento su Wikipedia

Organizzati con i tuoi insegnanti e coinvolgi i tuoi compagni di classe nella seguente attività:

- Scegli un monumento della tua città da "adottare" su Wikipedia.
- Controlla su Wikipedia se già esiste una pagina dedicata a quel monumento.
- Se la pagina esiste, tu e i tuoi compagni di classe, aiutati dai vostri insegnanti, diventerete i "custodi" di quella pagina. Il vostro compito sarà quello di esaminare il contenuto, di correggere eventuali errori presenti al suo interno e di controllare periodicamente (magari una volta alla settimana) se qualche altro utente ha apportato delle modifiche a quella pagina. In quest'ultimo caso, controllerete la correttezza delle modifiche.
- Se la pagina non esiste, il vostro compito sarà innanzitutto quello di documentarvi, sempre con l'aiuto degli insegnanti, e di creare una nuova pagina su Wikipedia dedicata proprio a quel monumento; da quel momento voi ne sarete i creatori e i custodi.

Questa attività presenta molti vantaggi:

- Imparerete qualcosa di nuovo sul monumento che deciderete di "adottare".
- Farete conoscere un nuovo monumento a migliaia di utenti, che poi magari si trasformeranno in turisti.
- Aiuterete Wikipedia ad arricchire i suoi contenuti e vigilerete sulla correttezza di quanto riportato sulla "vostra" pagina.
- Infine, imparerete a conoscere i meccanismi di Wikipedia, l'enciclopedia creata dagli utenti di Internet.